

PRIMO PIANO

Si ripetono gli interventi militari non autorizzati da nessuno

Truppe speciali clandestine della Nato in azione in Siria

di Piero Laporta prlprt@gmail.com

Truppe speciali della Nato sono in Siria.

Lo rivela una e-mail per uso interno a bhalla@stratfor.com (Reva Bhalla è analysis director di Stratfor), diffusa da Wikileaks il 27 febbraio. Il documento svela che l'impiego dei commandos fu trattato in una riunione riservata del Pentagono nel mese di dicembre, alla quale parteciparono rappresentanti di Stati Uniti, Francia e Regno Unito.



Le missioni dei commandos concernono guerriglia e assassinii mirati contro le forze alawite, per provocare il collasso del paese, secondo scenari già visti in Libia e altrove. Pronte le smentite alleate. Si sono tuttavia incrociate nelle ultime ore con l'ulteriore notizia della cattura di 13 militari francesi, operanti clandestinamente in Siria e detenuti dalle autorità di Damasco in un ospedale. La Siria tace somniona. Questa seconda notizia, giunta da The Daily Star, giornale libanese di non lieve prestigio, non è stata confermata né smentita dalla autorità francesi né da altre capitali o dal servizio stampa della Nato. L'ambasciatore francese, ritirato pomposamente alcuni giorni fa dal traballante Sarkò, si è precipitato nuovamente a Damasco, certamente non per turismo. La notizia delle truppe speciali della Nato in

Siria è stata diffusa dall'agenzia Russia Today, poche ore dopo la rielezione di Vladimir Putin. A questo punto è definitivamente tramontato il tentativo, sostenuto nel corso degli ultimi anni da Hillary Clinton, di separare le strade di Dmitrij Medvedev e di Putin. Le macchine russe della propaganda e dell'intelligence hanno ripreso a girare in sincronia, se non come col regime comunista, di certo meglio degli ultimi quattro anni.

Hillary avrebbe volentieri ricoperto d'oro Medvedev pur di isolare e annientare Putin. Medvedev ha riflettuto: gli alleati degli Stati Uniti finiscono sempre male non appena il vento cambia, mentre i nemici di Putin sono stati annientati uno per uno. Medvedev s'è fatto due conti e si è assicurato una vecchiaia serena. La fine della clandestinità delle operazioni speciali (leggi assassinii) della Nato apre un capitolo nuovo nel Vicino Oriente e negli equilibri globali. La legalità e l'etica tromboneggiate negli ultimi venti anni dall'altra sponda dell'Atlantico sono difese con attentati, cecchini e stragi. L'Italia è in compagnia con questi malfattori che aggrediscono quando loro conviene, non quando sono in gioco i diritti umani la cui difesa quindi è sempre elettiva. Ricordiamocelo quando ci stupiamo dell'intransigenza indiana verso i due marò. La loro libertà passa per Mosca.